

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITA'

5) Titolo del progetto (*)

2021 SULLA VIA DEL PERDONO

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

SETTORE E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
AREA DI INTERVENTO – 15. EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA LEGALITA'

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso la collaborazione continuativa con i propri enti di accoglienza, le cooperative sociali "Il Ramo" e il "Pungiglione" porta avanti da circa 20 anni la proposta della metodologia di Comunità Educante con i Carcerati (CEC), che si ispira al metodo APAC (Associazione per la

Protezione e Assistenza ai condannati) nato in Brasile negli anni Settanta. L'obiettivo della proposta è di offrire percorsi di reinserimento sociale per i detenuti che si reimmettono nella comunità, spesso dopo un lungo periodo in carcere e privi di una rete familiare o di sostegno sul territorio. La collaborazione tra associazione e cooperative sociali permette di garantire non soltanto l'accoglienza e il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone accolte, ma anche percorsi educativi e formativi, fondamentali per il pieno recupero e reinserimento sociale. Infatti, le strutture dell'associazione garantiscono accoglienza residenziale ai destinatari che, presso le cooperative, svolgono attività occupazionali attraverso cui acquisiscono competenze pratiche e relazionali. Il progetto 2021 SULLA VIA DEL PERDONO si inserisce all'interno del programma 2021 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITA', che si sviluppa all'interno di un quadro nazionale di intervento nel campo delle dipendenze e del carcere interessando diverse regioni. Il programma interviene nell'ambito d'azione "contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione" al fine di realizzare l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni; e l'obiettivo 16, promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli. Attraverso le singole progettualità, infatti, il programma si propone di potenziare i percorsi rieducativi e risocializzanti rivolti specificamente a persone con problemi di dipendenza o provenienti dal carcere, nonché di potenziare le azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza nei singoli contesti di intervento.

Il sistema carcerario italiano da sempre presenta problematiche in costante peggioramento da molteplici punti di vista: il sovraffollamento, le condizioni igienico-sanitarie per i detenuti, la mancanza di spazi adeguati e l'assenza di una vera e propria proposta rieducativa. La problematica di sovraffollamento del sistema penitenziario, in particolare, è diffusa allo stesso modo su tutto il territorio italiano, come dimostrato dal rapporto sulle carceri italiane redatto e pubblicato dall'associazione Antigone il 30 aprile 2019, dove si parla di 60.881 detenuti distribuiti nei 190 istituti penitenziari sul territorio italiano. Sono quindi 10.000 in più dei 50.472 posti letto ufficialmente disponibili, per un tasso di affollamento ufficiale che sfiora il 120%. (Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica, 30 settembre 2019). Dal marzo 2020, ovvero dal momento in cui la situazione sanitaria ha iniziato a peggiorare, sono stati numerosi i focolai scoppiati nelle carceri italiane, facilitati proprio dal sovraffollamento. Nel marzo 2021 si è registrato un nuovo focolaio nel carcere di Rebibbia, a Roma, con oltre 40 detenute e 4 agenti di polizia penitenziaria positive Covid-19. Altri focolai a Saluzzo, Cuneo, Parma, Melfi e Volterra, per un totale di 191 contagiati tra detenuti e agenti. La risposta a questi episodi di contagio è stata la chiusura ermetica a ogni attività esterna, con un peggioramento notevole della vita e dei percorsi educativi intrapresi dalle persone detenute. Inoltre, nello stesso report del 2019 dell'associazione Antigone emerge che il sistema penitenziario non ricorre alle pene alternative al carcere. Tali percorsi, tuttavia, ridurrebbero drasticamente la recidiva, ovvero la reiterazione dei reati da parte di persone già condannate in passato e uscite dal carcere. Attualmente, il tasso di recidivi fra le persone che stanno scontando una pena in carcere è del 68,45%, mentre tra coloro che stanno scontando una pena alternativa è del 19%.

REGIONE ABRUZZO – PROVINCIA DI CHIETI

In Abruzzo ci sono 8 istituti penitenziari in cui sono presenti 2.091 detenuti, di cui 87 donne, rispetto ad una capienza regolamentare complessiva di 1.650 unità. Tre sono situati in provincia dell'Aquila (Avezzano, L'Aquila e Sulmona), tre in provincia di Chieti (Lanciano, Vasto e Chieti), uno a Pescara e uno a Teramo, che risulta quello più affollato. Secondo i dati forniti dalla onlus le Voci di dentro, a Chieti prima dell'emergenza sanitaria per Coronavirus erano recluse 150 persone, in una struttura che potrebbe contenerne 79; a Lanciano, i detenuti erano 300, per una capienza di 230. La situazione nel resto della regione era abbastanza simile: il carcere di Pescara ospitava 400 detenuti, pur avendo posto per 270, Teramo 430, in una struttura da 250, Sulmona più di 450, sebbene possa contenerne 303. All'aprile 2020 risultavano uscite dal carcere di Chieti 20 persone, per contrastare il sovraffollamento. I detenuti sono stati inviati agli arresti domiciliari o inseriti presso strutture per seguire percorsi alternativi. La situazione epidemiologica nel carcere di Chieti, tuttavia, ha destato preoccupazioni più volte nell'ultimo anno. L'ultimo focolaio è scoppiato nel febbraio del 2021, quando più di 10 persone risultavano contagiate, e secondo quanto dichiarato dalla onlus le Voci di dentro in seguito alle segnalazioni arrivate direttamente dalle famiglie dei detenuti, non vi erano celle per la quarantena ed era praticamente impossibile

mantenere le giuste distanze. Le strutture adibite all'accoglienza di detenuti per percorsi educativi alternativi al carcere, permetterebbero di ridurre anche la promiscuità e la possibilità di contagio, oltre a garantire l'accesso alle cure necessarie a tutte le persone accolte. Secondo le ultime statistiche aggiornate al febbraio 2021, i detenuti che vivono in strutture esterne al carcere e seguono percorsi alternativi in Abruzzo sono in totale 74.

REGIONE TOSCANA – PROVINCIA DI MASSA CARRARA

Secondo dati aggiornati al gennaio 2020, nei 16 penitenziari presenti in Toscana, a fronte di 3.136 posti regolamentari sono presenti 3.661 detenuti, di cui 105 sono donne, quindi 525 detenuti in più di quanto gli Istituti potrebbero ospitare. Di questi 1.739 sono stranieri, una percentuale superiore alla media nazionale. La presenza di stranieri implica una serie di esigenze diverse (culturali, religiose, socio politiche, etc.) alle quali non sempre il personale riesce a fare fronte adeguatamente. Presso la casa circondariale di Massa ci sono 183 detenuti, di cui 77 stranieri, a fronte di una capienza complessiva di 173 unità, secondo dati del Ministero della Giustizia aggiornati al marzo 2021. In una relazione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale in Toscana, pubblicata nel 2019, si legge che, per via del crescente ricorso alle sanzioni di comunità o misure alternative, gli istituti penitenziari toscani hanno visto un calo netto di eventi critici (suicidi, tentati suicidi, episodi di autolesionismo) e che il ricorso alle misure alternative rappresenta la risposta più efficace non soltanto per l'attenuazione del sovraffollamento, ma anche per assicurare alle persone detenute il mantenimento delle relazioni sociali, nel caso degli arresti domiciliari, oppure per reinserirsi gradualmente nel tessuto sociale e che, in generale contrastano la recidiva, consentendo a chi ne usufruisce di acquisire nuovi strumenti e ampliare le proprie possibilità. Nello stesso report si legge che la misura alternativa più comune è quella della messa alla prova, ci sono infatti 2 197 detenuti in Toscana affidati a questo regime, di cui 168 a Massa. Ci sono poi 1 479 detenuti affidati ai domiciliari, di cui 98 a Massa e 202 in regime di semilibertà, di cui 31 a Massa.

REGIONE EMILIA ROMAGNA – PROVINCIA DI RIMINI

In Emilia Romagna sono presenti 10 istituti penitenziari, che ospitano in totale 3 156 detenuti, a fronte di una capienza complessiva di 2 992 unità, secondo dati del Ministero della Giustizia aggiornati al marzo 2021. Nel carcere di Rimini sono ospitati 136 detenuti, dei quali 70 stranieri, a fronte di una capienza di 112 posti. Nell'aprile del 2020, in seguito all'emergenza per il coronavirus, la regione Emilia Romagna ha messo in opera delle misure per contrastare il sovraffollamento, consentendo al circa 90 detenuti di usufruire di misure alternative al carcere, trasferendoli presso enti e associazioni del terzo settore. La priorità è stata data alle donne con bambini al seguito. Il Garante delle persone private della libertà personale in Emilia Romagna, a seguito dell'analisi della gestione dell'emergenza coronavirus presso le carceri della regione, ha dichiarato nell'ottobre 2020 che il ricorso alle misure alternative è aumentato del 56% negli ultimi tre anni, garantendo a un numero sempre maggiore di detenuti percorsi di rieducazione efficaci e strutturati. Una delle criticità che si rileva, infatti, è che a causa di una mancanza di spazi dovuta al sovraffollamento, nonché di una mancanza di organico specializzato, non è possibile iniziare percorsi e attività educative e formative all'interno del carcere. Secondo quanto rilevato dal Garante, per ogni detenuto entro 6 mesi dall'ingresso in carcere dovrebbe essere definito un programma di trattamento per il reinserimento sociale, ma con l'organico attuale è quasi impossibile. Secondo i dati diffusi dalla Regione Emilia Romagna aggiornati al 2021, dei 136 detenuti presenti nel carcere di Rimini, 57 ovvero il 42%, presentano problemi di tossicodipendenza, a cui spesso si associano manifestazioni sintomatiche di rilevanza psichiatrica. 16 detenuti, ovvero il 12%, sono condannati o per il reato di atti persecutori o per quello di maltrattamenti in famiglia. 70, ovvero il 51%, risultano condannati in via definitiva. Tra questi, il numero di quelli che entrano o rientrano in carcere in seguito alla revoca di una misura alternativa o all'evasione dagli arresti domiciliari è abbastanza alto. Presso l'istituto non ci sono attività lavorative svolte dai detenuti alle dipendenze di terzi e vi sono 28 posti di lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria che prevedono un impegno giornaliero di circa 5 ore.

REGIONE PIEMONTE – PROVINCIA DI CUNEO

In Piemonte ci sono 13 istituti penitenziari, che ospitano in totale 4 144 detenuti, di cui 138 donne e 1 584 stranieri, a fronte di una capienza complessiva di 3 700 unità, secondo i dati del Ministero della Giustizia aggiornati al marzo 2021. Secondo quanto rilevato dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà

personale della regione Piemonte, dall'inizio della pandemia all'8 gennaio 2021 sono stati 277 i positivi al Covid 19 presso gli istituti, per lo più asintomatici, detenuti negli istituti penitenziari del Piemonte. I numeri più alti si sono registrati a Torino, Alessandria e Saluzzo, mentre alcuni istituti sono stati esenti dal contagio. Durante la prima ondata, con 4 500 detenuti (dato dello scorso anno, a inizio pandemia), su una capienza complessiva di di 3 700 posti sull'intero territorio regionale, le difficoltà a garantire le misure di distanziamento sociale e la carenza di dispositivi di protezione individuale, hanno reso molto difficile la gestione del contagio negli istituti. In quella fase, risultavano positivi anche 200 agenti della polizia penitenziaria. Il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive segnala inoltre che negli istituti penitenziari piemontesi ci sono 9 mamme e 11 bambini e che oltre 980 persone detenute hanno più di 70 anni e, in generale, un numero cospicuo di persone presenta patologie che richiedono cure particolari e le espongono a maggiori rischi. Il ricorso a misure alternative al carcere potrebbe, tra le altre cose, alleggerire gli istituti penitenziari e permettere di affrontare la situazione sanitaria con più efficienza. Tuttavia, a causa dei fondi limitati, sono state ammesse a percorsi alternativi solo 27 persone provenienti dalle carceri piemontesi nel 2020, come si legge nel report pubblicato dal Garante.

Per rispondere alla necessità di un percorso alternativo al carcere l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, insieme ai suoi enti di accoglienza, ha sviluppato diverse realtà sparse sul territorio italiano. Nello specifico le strutture CEC presenti nelle regioni Abruzzo, Toscana, Emilia Romagna e Piemonte sono le seguenti:

SEDE	COMUNE	PROVINCIA
CEC Santi Pietro e Paolo	Vasto	Chieti
"Il Pungiglione"	Mulazzo	Massa Carrara
Casa di accoglienza Madre Del Perdono	Montescudo- Montecolombo	Rimini
Casa famiglia Betania	Coriano	Rimini
Laboratorio CEC	Piasco	Cuneo

Le strutture CEC (Comunità Educative con i Carcerati) seguono una linea comune che ne definisce l'impianto operativo. La prima realtà di accoglienza per detenuti fondata dall'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII risale al 2004 nel territorio riminese, la Casa di accoglienza Madre del Perdono. La struttura rispondeva al bisogno di accogliere detenuti che fossero intenzionati a intraprendere un percorso che consentisse loro di rimuovere le cause profonde che inducono sentimenti, atteggiamenti e comportamenti delinquenziali e/o antisociali. Il percorso è stato orientato fin dall'inizio a fare fronte a tutti i bisogni fondamentali delle persone detenute: salute, istruzione, educazione, professionalità, formazione e valorizzazione umana e spirituale. Lo scopo principale dei percorsi educativi portati avanti è quello di favorire la piena realizzazione dell'individuo. L'età, la storia personale e familiare e le tipologie di reato sono sempre molto diverse tra loro e sono oggetto di una attenta valutazione per stabilire il percorso più adatto a ciascuno. Una delle caratteristiche principali delle strutture dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è la condivisione diretta come modello educativo, che porta in questo caso le persone detenute a condividere la struttura anche con persone che hanno esigenze e storie diverse dalle loro, ad esempio persone con disabilità. Dover condividere il proprio quotidiano con qualcuno che ha dei bisogni diversi e che, spesso, necessita di cure e attenzioni particolari, fa sì che il gruppo sia portato a responsabilizzarsi e collaborare, in un'ottica di crescita reciproca.

Altri aspetti fondamentali per lo sviluppo del progetto CEC sono:

- il coinvolgimento della società civile locale attraverso i volontari formati e motivati, le associazioni e le istituzioni pubbliche
- l'attivazione di un processo di auto-mutuo aiuto in cui i ragazzi accolti si sentano compresi e possano sentirsi liberi di aprirsi alla condivisione delle proprie difficoltà
- le attività ergo terapeutiche: indice della volontà di recupero del soggetto, così come l'impegno nelle altre attività proposte. Hanno un valore educativo e riparatorio nei confronti della società.

Tutte le strutture inoltre sono collegate tra loro nello sviluppo di un percorso a tre fasi che permetta alla persona di maturare il proprio recupero con una sequenzialità funzionale al reinserimento progressivo in società.

Prima Fase - regime chiuso: nella prima fase l'utente conosce la proposta nel dettaglio e dopo un periodo di 2 o 3 mesi firma la decisione di aderire al progetto attraverso la sottoscrizione consapevole di un patto educativo; di tale scelta viene informata l'autorità giudiziaria competente. In questa fase l'utente si concentra nella rielaborazione del proprio vissuto attraverso frequenti incontri personali e di gruppo, la stesura di un resoconto e l'insieme degli strumenti offerti dal programma educativo.

Seconda Fase - regime semiaperto: nel regime semiaperto l'utente, pur mantenendo l'impegno sul piano interiore, viene impegnato maggiormente nelle attività occupazionali ed ergo terapeutiche. Vengono favorite occasioni di formazione professionale anche attraverso stage o tirocini formativi. Vengono in questa fase concesse maggiormente le possibilità di uscite accompagnate, i contatti con i familiari si fanno più frequenti ed aumenta la possibilità di svolgere attività all'interno della struttura con maggiori responsabilità.

Terza Fase - regime aperto: l'utente ha la possibilità di mettersi alla prova attraverso tirocini esterni o lavori regolarmente retribuiti anche nelle sedi occupazionali collegate al Progetto CEC. Ha inoltre la possibilità di gestire direttamente il denaro e l'uso del cellulare. Viene favorito lo sviluppo di relazioni sociali esterne con la supervisione di educatori e volontari. Questa fase viene svolta generalmente in strutture dedicate allo scopo come casa famiglia o simili.

Il Progetto CEC Santi Pietro e Paolo si trova nel comune di Vasto, in provincia di Chieti, dal 2013. Si tratta di una struttura che può accogliere un massimo di 20 persone. Attualmente gli operatori attivi che permettono il funzionamento del progetto sono 5 e danno concretezza alla volontà di coinvolgere la società civile nel programma CEC. Ci sono inoltre 3 volontari esterni, tra cui due counselor e una psicologa. Attualmente sono inseriti presso la struttura 14 persone, dai 24 ai 64 anni.

"Il Pungiglione" ha sede a Mulazzo, in provincia di Massa Carrara. Si tratta di una cooperativa di tipo B, che mira alla promozione di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nei campi dell'apicoltura, della falegnameria e dell'agricoltura. La cooperativa è attiva dal 2007 e da allora accoglie detenuti che richiedono di accedere a misure alternative alla detenzione proponendo loro il percorso CEC. Nei pressi della cooperativa si sta pensando di attivare, in risposta al problema della genitorialità in carcere, un'attività diurna di supporto e accompagnamento a donne detenute con figli a carico di 0-3 anni, nell'ottica di sostenere una proposta di maternità risanata e orientata al benessere del bambino. Negli anni "Il Pungiglione" ha sviluppato un'ampia rete di conoscenze che unisce e coinvolge detenuti, dipendenti e volontari esterni che insieme perseguono uno scopo sociale, nonché finalizzato alla creazione di un prodotto di qualità. Gli operatori attualmente attivi presso il progetto sono in 3, mentre le persone accolte sono 10, dai 20 ai 62 anni.

La Casa di Accoglienza "Madre del Perdono" (RN) nasce nel 2004, ed è la prima struttura CEC attivata dall'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. È una casa di accoglienza di seconda fase, che propone un percorso della durata di uno o due anni, in base alle condizioni di fine pena del singolo utente. La struttura ha una capacità di accoglienza di 16 persone al massimo e attualmente ad accompagnare i destinatari del progetto ci sono 3 operatori e 8 volontari esterni. Le persone attualmente inserite presso la struttura sono 12.

In provincia di Rimini si trova anche **la casa famiglia Betania**, nel comune di Coriano, che dal 2017 è entrata a far parte del progetto CEC. Al momento alla casa collaborano 3 operatori di cui 2 residenti presso la struttura. Questa struttura funge da prima fase del percorso CEC. Dopo un periodo di 2/3 mesi (tempistica variabile in base al percorso di ognuno) gli utenti vengono reindirizzati a tutte le altre Case di accoglienza CEC dell'ente situate in tutta Italia per il proseguimento del loro percorso di reinserimento nella società e di completamento della pena. Per questo motivo, sia il numero che la durata delle accoglienze presso la struttura sono molto variabili. Al momento, le persone inserite presso la struttura sono 12 e l'età media si aggira intorno ai 40 anni.

Il Laboratorio CEC di Piasco (CN) è nato nel 2014 dalla collaborazione tra la cooperativa sociale "Il Ramo" e alcuni membri dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, per portare anche in Piemonte l'esperienza delle Comunità Educanti con i Carcerati già presente in altre regioni italiane. Attualmente in struttura lavorano 3 operatori, ai quali si aggiungano 6 volontari esterni, che collaborano con gli operatori nello svolgimento degli incontri con gli utenti. Le persone attualmente accolte in strutture sono 6, tra i 21 e i 55 anni.

Tutte le strutture CEC condividono lo stile e la modalità di intervento mediate da diverse attività che verranno specificate di seguito:

Attività educative: queste attività, individuali o di gruppo, sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi che permettono alla persona di crescere nel suo percorso di recupero e di ritorno in società. Le attività individuali, dove vi è un rapporto uno a uno tra operatore e utente avvengono con cadenza settimanale. La stessa cosa avviene con i volontari esterni presenti in due momenti durante la settimana, uno serale di gruppo e uno giornaliero individuale. Vi sono poi 4 momenti educativi di gruppo durante la settimana, sia con gli educatori che con i volontari esterni, orientati su tematiche predefinite quali la regola, il perdono, il rapporto con il denaro, le relazioni, i sentimenti e la famiglia. All'utente viene richiesto, dal momento in cui inizia il suo percorso, di essere responsabile quotidianamente di alcuni aspetti di gestione della casa (pulizia degli ambienti, riordino, manutenzione e cura degli spazi comuni) nell'arco di 3 ore in alcuni specifici momenti della giornata. Dove vi è la possibilità si cerca di aiutare l'utente a ristabilire e mantenere i contatti con la propria famiglia, tramite un incontro mensile e chiamate settimanali. Vi sono poi momenti condivisi di spiritualità e meditazione distribuiti lungo la settimana, principalmente nelle ore serali, a partecipazione libera.

Attività ludico-ricreative: presso ciascuna struttura, parte del percorso sono le attività ludico-ricreative. Si tratta di uscite sul territorio, di contatto con la natura, di visite a carattere culturale, generalmente per 2 volte al mese e una volta l'anno anche per più giorni consecutivi. Lo sport è un altro momento di gruppo e di crescita, per partite a calcio o pallavolo, o di gioco con i gruppi scout e le parrocchie in visita alla realtà CEC. Alcune strutture inoltre prevedono momenti di cineforum, di creatività e di riflessione, svolte almeno una volta a settimana. Le uscite sono state molto ridotte durante il 2020 a causa della situazione sanitaria, ma riprenderanno regolarmente una volta al mese.

Attività ergo terapeutiche: al fine di un reinserimento efficace in società il modello CEC orienta la sua azione ad un intervento riabilitativo di tipo ergo terapeutico. Ogni CEC però approfondisce a suo modo questo aspetto. Nei CEC di Piasco, Montescudo-Montecolombo e Coriano si svolgono attività di assemblaggio, confezionamento ed etichettatura, che spesso vengono attuate in collaborazione a persone con disabilità. Nelle strutture di Vasto e Mulazzo vengono svolte attività a contatto con la natura e gli animali, così come il giardinaggio e l'orticoltura, l'apicoltura, la fattoria e l'allevamento, tutte attività che richiedono un'importante collaborazione all'interno del gruppo. Le diverse strutture per queste attività richiedono un impegno totale di 4 ore al giorno.

Attività di sensibilizzazione: si tratta di attività fondamentali per avvicinare la cittadinanza alla proposta CEC. I momenti di confronto, che si svolgono circa una volta al mese, permettono di raggiungere scuole, Università e parrocchie che vengono ospitate nei vari CEC o presso le quasi gli operatori e gli utenti vengono invitati. Inoltre, ogni anno viene organizzato un evento dal nome l'Università del Perdono, che consiste in una giornata in cui si affrontano le tematiche legate al perdono, e due giornate all'anno durante le quali si svolgono laboratori. A causa della pandemia non è stato possibile svolgere tutti gli incontri programmati mensilmente durante lo scorso anno.

BISOGNO SPECIFICO: Carezza di percorsi individualizzati di recupero e rieducazione che favoriscano il reinserimento sociale e contribuiscano a ridurre gli episodi di recidiva rivolti alle persone detenute sul territorio nazionale.

INDICATORI DI CONTESTO:

- n. di colloqui individuali e di gruppo tra i detenuti accolti e il personale educativo delle strutture
- n. di ore dedicate alle attività ergo terapeutiche
- n. di eventi di sensibilizzazione sul territorio
- n. di uscite di socializzazione e interazione con il territorio

7.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari del presente progetto sono le 54 persone inserite presso le cinque strutture, provenienti dal carcere e per le quali è stata evidenziata una carezza di percorsi di recupero e rieducazione mirati al reinserimento sociale. Nello specifico, destinatari del presente progetto sono:

- Le 14 persone dai 24 ai 64 anni inserite presso il CEC Pietro e Paolo di Vasto, Chieti;
- Le 10 persone dai 20 ai 62 anni inserite presso la struttura il Pungiglione a Mulazzo, Massa Carrara;
- Le 12 persone inserite presso la struttura Casa Madre del Perdono a Montescudo-Montecolombo, Rimini;
- Le 6 persone tra i 21 e i 55 anni inserite presso il Laboratorio CEC a Piasco, Cuneo;
- Le 12 persone, dell'età media di 40 anni, inserite presso la casa famiglia Betania a Coriano, Rimini.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il presente progetto si inserisce nel programma "2021 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITA'", all'interno dell'ambito d'azione "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione". L'obiettivo del progetto concorre alla piena realizzazione del programma in quanto opera nel settore della giustizia proponendo il potenziamento dell'intervento educativo in favore dei detenuti in pena alternativa nei territori di Chieti, Massa Carrara, Rimini e Cuneo. L'obiettivo del presente progetto mira infatti a promuovere l'inclusione sociale di adulti che rischiano di tornare a compiere reati o di essere emarginati se reimmessi in società senza una progettualità e senza aver svolto un percorso rieducativo adatto, coerentemente con quanto auspicato dall'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni. Quest'obiettivo, inoltre, sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale. Il progetto risponde inoltre anche all'obiettivo 16 dell'agenda 2030 "Promuovere società pacifiche e più inclusive; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli" che si propone di promuovere una società di pace, che fornisca l'accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficienti. L'intervento progettuale è quindi finalizzato a proporre un sistema rieducativo che permetta al detenuto di tornare ad essere soggetto attivo in società, non discriminato ed escluso ma recuperato, attraverso attività ergo terapeutiche mirate e la promozione della partecipazione nella vita socioculturale della comunità. Nello specifico il progetto contribuisce al raggiungimento dei traguardi 10.3 e 16.6 che si propongono di assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito, cercando di sviluppare inoltre a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti.

Nella **co-progettazione** tra l'ente proponente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e le cooperative "Il Pungiglione" ed "Il Ramo", suoi enti di accoglienza, ogni soggetto ha messo in campo le proprie competenze specifiche, al fine di proporre un intervento integrato volto a garantire le condizioni migliori promuovere l'inclusione sociale di detenuti in pena alternativa al carcere, che rischiano di tornare a compiere reati o di essere emarginati se reimmessi in società senza un adeguato percorso rieducativo. Tale opportunità si è resa ancor più possibile grazie anche al fatto che entrambe le cooperative sono nate dall'esperienza dell'ente referente, l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, della quale condividono i valori e lo stile di intervento basato sulla condivisione diretta con quanti vivono l'emarginazione e l'ingiustizia.

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del progetto, offre la sua pluriennale esperienza nell'accoglienza di adulti in situazione di disagio multidimensionale, anche provenienti da percorsi di illegalità, offrendo un contesto rieducativo il più possibile familiare, basato sulla relazione, in cui gli operatori vivono la dimensione dell'accoglienza condividendo la vita con gli accolti h24. L'ente offre la sua capacità di intervento in rete con altre realtà, tra cui gli enti di accoglienza coprogettanti e partecipa al progetto con le sedi C.E.C Santi Pietro e Paolo, Casa di accoglienza madre del perdono, Casa famiglia Betania.

Il Pungiglione è Cooperativa sociale di tipo B per lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. La Cooperativa cerca di garantire un reinserimento socio-lavorativo a persone con situazione di disagio, anche accolte presso le strutture residenziali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, proponendo attività quali allevamento di api, produzione biologica di miele, falegnameria, cereria, gestione di attività in una fattoria didattica e in un ostello. Nel progetto 2021 Sulla via del perdono, "Il Pungiglione" partecipa con la sede Il Pungiglione, di Mulazzo (MS).

La Cooperativa Sociale "Il Ramo" nasce nel 1993 con lo scopo di perseguire la promozione e l'integrazione nel contesto sociale delle persone portatrici di handicap o con ritardi di apprendimento. Agisce per sensibilizzare l'opinione pubblica verso ogni forma di disagio ed emarginazione, attraverso un'opera di prevenzione, con lo svolgimento di diverse attività finalizzate all'inserimento lavorativo e sociale. Propone poi attività formative rivolte alle persone che si trovano in stato di bisogno, diversamente abili o emarginate. Il Ramo è una cooperativa di tipo A per quanto riguarda la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi, di tipo B per l'inserimento

lavorativo di soggetti svantaggiati. La rete di servizi offerti permette l'accoglienza diurna, residenziale o semi-residenziale, con interventi anche in fase di emergenza sociale. Questo tipo di risposta alle famiglie in difficoltà, con l'inserimento delle persone accolte in un contesto ricco di relazioni, rappresenta una risorsa importante anche dal punto di vista pedagogico ed economico. La Cooperativa non ha finalità di lucro ed ha per scopo la promozione umana tramite la mutua cooperazione, riconoscendo in ogni suo progetto la centralità della persona. Ricorre perciò alla condivisione della vita per superare la sola assistenza con l'obiettivo della rimozione delle cause che creano e mantengono l'emarginazione. Nel progetto 2021 Sulla via del perdono, "Il Ramo" partecipa con la sede Laboratorio Cec di Piasco (CN).

Va sottolineato che entrambe le cooperative fanno parte di un Consorzio, nato appunto per agevolare il coordinamento degli interventi attuati ed è evidente come tutti i soggetti coinvolti dal progetto contribuiscano, insieme, al raggiungimento dell'obiettivo *"Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva"*.

BISOGNO SPECIFICO: Carezza di percorsi individualizzati di recupero e rieducazione che favoriscano il reinserimento sociale e contribuiscano a ridurre gli episodi di recidiva rivolti alle persone detenute sul territorio nazionale.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. di colloqui individuali e di gruppo tra i detenuti accolti e il personale educativo delle strutture	Incremento del 100% del numero di colloqui individuali e di gruppo tra i detenuti accolti e il personale educativo delle strutture, da 1 a 2 incontri in un mese.	Incrementate le possibilità di confronto e ascolto volte alla rielaborazione della propria storia e del proprio vissuto per le 54 persone inserite nelle strutture a progetto.
- n. di ore dedicate alle attività ergo terapeutiche	Incremento del 50% delle ore dedicate alle attività ergo terapeutiche presso le strutture, da 4 a 6 ore al giorno.	Acquisizione o riappropriazione della quotidianità e della gestione della casa in maniera responsabile. Progressivo miglioramento della salute fisica e psichica delle 54 persone inserite presso le strutture, mediante il recupero della propria funzionalità sociale e maggiore consapevolezza circa i propri diritti e doveri. Acquisizione di competenze manuali e relazionali, direttamente spendibili al di fuori del programma.
- n. di mesi dedicati ad eventi di sensibilizzazione sul territorio	Incremento del 300% dei mesi dedicati ad eventi di sensibilizzazione sul territorio, da 3 a 12 mesi in un anno, per 1 volta al mese.	Ampliato il raggio d'azione del progetto. Incrementate le conoscenze circa i temi della legalità e delle misure alternative al carcere per circa 200 persone al mese, che vedranno aumentate le loro conoscenze e la loro sensibilità circa il rischio di marginalità sociale.
- n. di uscite di socializzazione e interazione con il territorio	Incremento del 300% del numero delle uscite di socializzazione e interazione con il territorio, da 3 a 12 uscite in un anno, 1 volta al mese.	Aumentate le occasioni di incontro e scambio con il territorio circostante per le 54 persone inserite presso le strutture. Potenziate le capacità di ascolto e comunicazione utili a un progressivo reingresso nella società in maniera stabile e continuativa.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le azioni e le attività di seguito descritte sono similari per tutte le sedi coinvolte a progetto. L'eventuale specificità di ciascuna sede nell'attuazione delle attività similari, verrà dettagliata nello schema relativo alla stessa. L'apporto degli enti co-progettanti è evidenziato nelle tabelle sottostanti:

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.	
C.E.C. SANTI PIETRO E PAOLO (Apg23), IL PUNGIGLIONE - coop. Il Pungiglione, CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO (Apg23), LABORATORIO CEC - coop Il Ramo, CASA FAMIGLIA BETANIA (Apg23)	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	Nella prima fase le equipe di lavoro si riuniscono per analizzare le attività portate avanti durante l'anno precedente e valutarne i punti di forza e le eventuali criticità emerse. Si passano in rassegna anche le risorse, sia umane che strumentali, a disposizione della struttura.
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	L'intervento rieducativo e risocializzante promosso dalle diverse strutture è fortemente individualizzato e adatto alle singole necessità delle persone accolte. Per questo, durante la fase organizzativa, gli operatori delle strutture si riuniscono per analizzare i bisogni delle persone attualmente in casa, anche alla luce del percorso già svolto in precedenza.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Mensilmente, gli operatori organizzano degli incontri con i ragazzi accolti presso le strutture, singolarmente o in gruppo. I colloqui sono un importante strumento di rielaborazione del proprio vissuto, che, quando gli operatori lo ritengono utile, viene condiviso con il resto della casa. A partire dal prossimo colloqui, individuali o di gruppo, saranno aumentati da 1 a 2 al mese.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Si tratta di una attività quotidiana che è però parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti delle diverse strutture. Ciascuno avrà un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori stabiliranno insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo all'interno della struttura.
Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo	Le uscite rappresentano una parte importante del percorso, nonché una delle peculiarità del progetto CEC rispetto agli istituti penitenziari. Agli utenti, infatti, è data la possibilità di partecipare ad eventi sul territorio, visitare mostre e musei o partecipare a gite insieme agli operatori. Normalmente, viene organizzata una uscita ricreativa al mese, ma a causa della pandemia lo scorso anno non tutte le uscite programmate sono state realizzate. Infine, durante il periodo estivo, è previsto un soggiorno di più giorni che coinvolge l'intera casa.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE	
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato	Prima che ciascun utente sia inserito nelle diverse attività ergo terapeutiche, gli operatori si riuniscono per stabilire i tempi e i modi degli inserimenti. In questa fase vengono anche stabiliti gli obiettivi da raggiungere alla fine del percorso di ciascun utente.
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione

	<p>terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi. Le attività svolte e proposte nelle strutture a progetto ruotano attorno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di orticoltura, gestione del verde e giardinaggio - Attività di laboratorio artigianale (caseario, mieleria, falegnameria, creazione di icone religione etc.) - Attività di confezionamento e etichettatura di prodotti - Attività di assemblaggio di attrezzature (elettriche, idrauliche) per enti terzi - Attività di gestione della cucina - Attività di fattoria (allevamento polli, gestione animali da fattoria, fattoria didattica) - Attività ergo terapiche sul territorio (trasporto, supporto sicurezza, pulizia spiagge, ristorazione, raccolta olive, servizio in parrocchia)
AZIONE 3	
PROMOZIONE	E
SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici	<p>Le strutture sono impegnate a organizzare incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici dei territori in cui operano, con lo scopo di far conoscere il progetto CEC e contribuire a superare lo stigma e i pregiudizi, che sono spesso la causa principale dell'esclusione sociale delle persone detenute alla fine del loro percorso in carcere. La programmazione degli incontri si svolge in sinergia tra tutti i CEC del territorio nazionale, per uniformare i contenuti e lo stile di intervento, adattandoli alle esigenze degli istituti incontrati.</p> <p>Durante il prossimo anno, gli incontri si svolgeranno mensilmente.</p>
Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono	<p>Si tratta di un evento promosso dall'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in tutta Italia. Il tema centrale è il perdono, affrontato insieme a relatori ed esperti del sistema carcerario, nonché sensibili ai temi della pace e della nonviolenza. L'evento è così strutturato: un evento all'anno, pubblico, aperto a chiunque fosse interessato al tema. Due giornate, promosse dalle due strutture del riminese, durante le quali vengono svolte attività laboratoriali di gruppo sul tema del perdono e della nonviolenza.</p>
Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture	<p>Le strutture ospitano presso le proprie sedi gruppi di volontari, scout o gruppi giovani delle parrocchie locali, con lo scopo di dare loro la possibilità di guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. L'attività rappresenta un'occasione di confronto e arricchimento anche per gli abitanti della struttura.</p>
AZIONE 4	
VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	<p>Verso la fine dell'anno di attività, le equipe di lavoro di ciascuna struttura si riuniscono per analizzare i risultati raggiunti. Si valutano eventuali criticità emerse, nonché le modalità migliori per affrontarle in maniera sempre più efficace.</p>
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	<p>Alla luce dei nuovi bisogni emersi, le equipe delle diverse strutture valutano eventuali nuove proposte per l'anno successivo, adattando le attività alle esigenze della casa e alle risorse a disposizione.</p>

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilibrare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.</p>
<p>C.E.C. SANTI PIETRO E PAOLO (Apg23), IL PUNGIGLIONE - coop. Il Pungiglione, CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO (Apg23), LABORATORIO CEC - coop Il Ramo, CASA FAMIGLIA BETANIA (Apg23)</p>

AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'												
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti												
Attività 0.2 Analisi dei bisogni												
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo												
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura												
Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo												
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE												
Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato												
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici												
AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici												
Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono												
Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture												
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi												
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il volontario in servizio civile, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe ha tempistiche differenti per ogni struttura, le quali vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo. Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto.

Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato.

Le stesse tempistiche utilizzate per l'inserimento in equipe valgono per le attività di confronto e condivisione di

gruppo che vengono concordate in equipe dagli educatori, tenendo conto delle capacità e delle attitudini del volontario.

Tutti gli operatori volontari verranno coinvolti nelle attività volte al raggiungimento dell'obiettivo del progetto "Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva" e **svolgeranno in modo condiviso l'Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, come indicato nelle tabelle che seguono:**

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.	
SEDE: CEC Santi Pietro e Paolo, Vasto, Chieti (apg23)	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE	
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Il volontario seguirà gli utenti durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche e sarà di supporto agli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia. Affiancherà gli utenti nello svolgimento delle attività di manutenzione della casa, nella falegnameria, nella gestione della fattoria e in tutti i servizi esterni e saltuari cui partecipa il CEC. La sua presenza permetterà la creazione di un canale di dialogo e di fiducia con cui cercherà di stimolare le persone alla condivisione delle competenze individuali.
AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici nell'area di Vasto. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture,

	parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.
OBBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.	
SEDE: Il Pungiglione, Mulazzo, Massa Carrara (coop. Il Pungiglione)	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE	
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Il volontario potrà essere inserito in uno dei laboratori ergo terapeutici del Pungiglione e, affiancando un operatore, seguirà gli utenti durante lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica in supporto agli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia. Il volontario affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività di falegnameria e produzione delle arnie, o in quella di apicoltura o di cereria, stimolando la persona alla condivisione di competenze individuali.
AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici nella provincia di Massa Carrara. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale

Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.
OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.	
SEDE: Casa di Accoglienza Madre del Perdono, Montescudo-Montecolombo, Rimini (apg23)	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE	
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Il volontario supporterà gli utenti durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche e affiancherà gli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia, tra cui quella dell'assemblaggio o della manutenzione della casa, ma anche della cucina. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività, stimolando la persona alla condivisione di competenze individuali.
AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici nel riminese. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà

Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono	Il volontario potrà partecipare alla preparazione del materiale pubblicitario dell'evento ed essere di supporto alla diffusione del materiale e promozione dell'evento. Il volontario potrà collaborare nella preparazione degli spazi e partecipare agli appuntamenti dell'Università del Perdono che si terranno nell'area di Rimini.
Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.

SEDE: Casa famiglia Betania, Coriano, Rimini (apg23)

AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditor, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE	
Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Il volontario supporterà gli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dell'attività ricreativa destinata alla creazione di icone religiose ma anche nella cura degli spazi esterni e nella coltivazione dell'orto. Interverrà cercando di stimolare la persona alla condivisione di competenze individuali.

AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici nel riminese. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono	Il volontario potrà partecipare alla preparazione del materiale pubblicitario dell'evento ed essere di supporto alla diffusione del materiale e promozione dell'evento. Il volontario potrà collaborare nella preparazione degli spazi e partecipare agli appuntamenti dell'Università del Perdono che si terranno nell'area di Rimini.
Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.

SEDE: Laboratorio CEC, Piasco, Cuneo (coop il Ramo)

AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.2 Analisi dei bisogni	Il volontario parteciperà alla fase preparatoria dei lavori, in modo da essere informato sulla situazione di partenza all'interno della struttura e definire, insieme agli operatori, il proprio ruolo durante le diverse attività.
AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo	Il volontario potrà partecipare all'organizzazione di uscite e visite sul territorio, proponendo luoghi ed eventi cui partecipare, o altre attività di svago e di spiritualità della casa. Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne.
AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE	

Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici	Durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche il volontario sarà di sostegno agli operatori nella gestione e organizzazione delle forme di ergoterapia. Affiancherà gli utenti nello svolgimento del laboratorio di assemblaggio per stimolare la persona alla condivisione di competenze individuali. Sarà poi coinvolto nelle attività di manutenzione della casa, di cura del verde e di trasporto di materiale.
AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici nel territorio di Cuneo. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Insieme agli operatori volontari delle altre strutture, parteciperà alla fase di progettazione degli interventi, condivisa tra i CEC del territorio nazionale.
Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	Il volontario parteciperà agli incontri in cui l'equipe di operatori esamina punti di forza e le criticità dell'offerta formativa. Avrà inoltre la possibilità di esprimere la propria opinione e contribuire alla definizione di obiettivi di riqualificazione dell'offerta formativa.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire l'inclusione sociale e la riduzione del rischio di recidiva per i detenuti in pena alternativa al carcere, presenti in provincia di Chieti, Cuneo, Massa Carrara e Rimini.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"giovane con bassa scolarizzazione"** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività ricreative ed ergo terapeutiche, volte a garantire ai destinatari l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali spendibili poi in fase di reinserimento nel tessuto sociale.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.			
SEDE: CEC Santi Pietro e Paolo, Vasto, Chieti (apg23)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergo terapeutiche.	AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo

			<p>Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergoterapici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella organizzazione e realizzazione delle attività gestione della casa.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività di sensibilizzazione.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p>

			<p>Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
--	--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.

SEDE: Il Pungiglione, Mulazzo, Massa Carrara (coop. Il Pungiglione)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>

			Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte
1	Psicologa e co-responsabile	Psicologa e psicoterapeuta, supervisiona il lavoro dell'equipe educativa e delle risorse umane della Cooperativa "Il Pungiglione" dal 2008.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici</p> <p>Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	Educatore di comunità, con esperienza pluriennale nella gestione di percorsi di rieducazione e inserimento sociale.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p>

			<p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Aiuto operatore	Esperienza del percorso di recupero, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergo terapiche	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapici</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	Esperienza nelle strutture di accoglienza dell'Associazione. Corso di formazione volontario CEC.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapici</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>

3	Volontari	Corso di formazione volontario CEC. Punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione di attività di gestione della casa	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p> <p>Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>
10	Dipendenti	Dipendenti della cooperativa del Pungiglione che sono volontari in ambito educativo degli utenti inseriti nei settori ergo terapeutici.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici</p> <p>Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.

SEDE: Casa di accoglienza Madre del Perdono, Montescudo-Montecolombo, Rimini (apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici, responsabile della sensibilizzazione esterna.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici</p> <p>Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono</p> <p>Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>

1	Operatore di comunità	Operatore di comunità con esperienza pluriennale nel campo del reinserimento sociale di ex detenuti e della rieducazione in struttura; esperienza nell'ideazione di progetti educativi individualizzati; gestione e supporto psicologico di adulti in situazioni di svantaggio; esperienza nella gestione di attività ergo terapeutiche	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p> <p>Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici</p> <p>Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono</p> <p>Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
10	Volontari	Corso di formazione volontario CEC.	<p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p> <p>Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>

2	Collaboratori	Volontari che hanno scelto di vivere nella struttura, con esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergo terapeutiche.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p> <p>Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici</p> <p>Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono</p> <p>Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p> <p>Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
---	---------------	---	---

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilibrare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.

SEDE: Casa famiglia Betania, Coriano, Rimini (apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.3</p>

			<p>Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	Diploma superiore. Corso di formazione operatore di comunità. Corso per l'accoglienza adulti.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>

			Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte
1	Aiuto operatore	Esperienza internazionale di ideazione e gestione di percorsi individualizzati di recupero e reinserimento sociale di detenuti.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici</p> <p>Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono</p> <p>Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>

2	Volontari	Corso di formazione volontario CEC. Esperienza del percorso di recupero CEC, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività ergo terapeutiche.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici</p> <p>Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono</p> <p>Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>
---	-----------	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilibrare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.

SEDE: Laboratorio CEC, Piasco, Cuneo (coop. IL Ramo)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza di organizzazione e gestione della struttura. Residente nella stessa.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <p>Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti</p> <p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p> <p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p>

			<p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, con esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici. Responsabile della gestione delle attività ergo terapeutiche del progetto.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività. Residente nella stessa.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p>

			<p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>
1	Educatrice	Educatrice professionale. Coordina l'equipe educativa della struttura.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte</p>
1	Psicologa	Laurea in psicologia	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1</p>

			EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo
7	Volontari	Corso di formazione volontario CEC.	<p>AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p> <p>AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo</p> <p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERICHE E FORMATIVE Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Sensibilizzazione presso gli istituti scolastici Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi</p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva.	
AZIONE 0 ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	
Attività 0.1 Valutazione degli interventi precedenti	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>IL PUNGIGLIONE (coop. Il Pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono

	<p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>LABORATORIO CEC (Coop. Il Ramo)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono
<p>Attività 0.2 Analisi dei bisogni</p>	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono -Un veicolo <p>IL PUNGIGLIONE (coop. Il Pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono -Un veicolo <p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO(apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono -Un veicolo <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono -Un veicolo <p>LABORATORIO CEC (Coop. Il Ramo)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono -Un veicolo

AZIONE 1 EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 1.1 Colloqui individuali e di gruppo	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet <p>IL PUNGIGLIONE (coop. Il Pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet <p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet <p>LABORATORIO CEC (Coop. Il Ramo)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet
Attività 1.2 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono -Schede di valutazione -Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi) <p>IL PUNGIGLIONE (coop. Il Pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono -Schede di valutazione -Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi) <p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono -Schede di valutazione -Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi) <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono -Schede di valutazione

	<p>-Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)</p> <p>LABORATORIO CEC (Coop. Il Ramo)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono -Schede di valutazione -Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)
<p>Attività 1.3</p> <p>Uscite ricreative di gruppo</p>	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un telefono -Un PC con connessione a internet -Una stampante -15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate. <p>IL PUNGIGLIONE (coop. Il Pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un telefono -Un PC con connessione a internet -Una stampante -15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate. <p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un telefono -Un PC con connessione a internet -Una stampante -15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino)

	<ul style="list-style-type: none"> - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate. <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un telefono -Un PC con connessione a internet -Una stampante -15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate. <p>LABORATORIO CEC (Coop. Il Ramo)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un telefono -Un PC con connessione a internet -Una stampante -15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multigioco (ping pong, biliardino) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, freesbe, abbigliamento da mare per l'estate.
<p>AZIONE 2 ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE</p>	
<p>Attività 2.1 Pianificazione di un percorso di recupero personalizzato</p>	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono <p>IL PUNGIGLIONE (coop. Il pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono

	<p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO(apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono <p>LABORATORIO CEC (coop. Il ramo)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono
<p>Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici</p>	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - 10 kit materiale per attività di recupero mobili, raccolta olive, altro (guanti da lavoro, tuta da lavoro, scarpe antinfortunistiche, reti, forbici, ceste) - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Sala riunioni per incontri di verifica - Un veicolo <p>IL PUNGIGLIONE (coop. Il pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 15 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - 10 kit completi per apicoltura (grembiule, guanti, copri scarpe, cuffie e retine, attrezzi per la lavorazione delle arnie e del miele) - 10 kit completi per cereria (grembiule, guanti, copri scarpe, cuffie e retine, macchinari, guanti, attrezzi) - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Sala riunioni per incontri di verifica - Un veicolo <p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - Cucina e attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Sala riunioni per incontri di verifica - Un veicolo <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23)</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - Materiale per creare icone (5 tavole di legno, carta carbone, vernice, carta carbone, pennelli etc.) - 5 set materiale per la cura del verde e l'orticoltura (guanti, stivali, retine da viso, utensili da scavo e raccolta, semi, vasi, attrezzi, concimi, terriccio, vernice spray, tempere, sistemi d'irrigazione) - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Sala riunioni per incontri di verifica - Un veicolo <p>LABORATORIO CEC (coop. Il ramo)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Salone attrezzato (es. con attrezzi e macchine da lavoro) per le attività ergo terapiche - Attività di assemblaggio, confezionamento ed etichettatura: 10 kit completi di guanti, maschere protettive, grembiuli, materiale da imballaggio (scatole, cartoni, spaghetti, scotch da pacchi, forbici, colla a caldo, pinzatrice, cacciaviti, pinza, viti etc.) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Sala riunioni per incontri di verifica - Un veicolo
AZIONE 3 PROMOZIONE SENSIBILIZZAZIONE	E	
Attività Sensibilizzazione istituti scolastici	3.1 presso gli	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono -500 brochure informative <p>IL PUNGIGLIONE (coop. Il pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono -500 brochure informative <p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO(apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono -500 brochure informative <p>CASA FAMIGLIA BETANIA(apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono -500 brochure informative <p>LABORATORIO CEC (coop il Ramo)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un PC con connessione a internet

	<ul style="list-style-type: none"> -Una stampante -Un telefono -500 brochure informative
<p>Attività 3.2 Evento annuale dell'Università del Perdono</p>	<p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO(apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala attrezzata per lo svolgimento di laboratori formativi -Un telefono -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un veicolo -500 brochure informative -Materiale di cancelleria (block notes, penne, pennarelli, cartoncini e fogli) <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala attrezzata per lo svolgimento di laboratori formativi -Un telefono -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un veicolo -500 brochure informative -Materiale di cancelleria (block notes, penne, pennarelli, cartoncini e fogli)
<p>Attività 3.3 Sensibilizzazione presso le strutture</p>	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Un proiettore -Una cassa -Una stampante -Un telefono -200 brochure informative <p>IL PUNGIGLIONE (coop il pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Un proiettore -Una cassa -Una stampante -Un telefono -200 brochure informative <p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Un proiettore -Una cassa -Una stampante -Un telefono -200 brochure informative <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Un proiettore -Una cassa -Una stampante -Un telefono -200 brochure informative

	<p>LABORATORIO CEC (coop il ramo)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Un proiettore -Una cassa -Una stampante -Un telefono -200 brochure informative
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Verifica dei risultati attesi	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO(apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un PC con connessione a internet -Una sala per riunioni -Materiale di cancelleria (risme di carta, penne, pennarelli, blocchi per gli appunti) -Una stampante -Un telefono <p>IL PUNGIGLIONE (coop il pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un PC con connessione a internet -Una sala per riunioni -Materiale di cancelleria (risme di carta, penne, pennarelli, blocchi per gli appunti) -Una stampante -Un telefono <p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO(apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un PC con connessione a internet -Una sala per riunioni -Materiale di cancelleria (risme di carta, penne, pennarelli, blocchi per gli appunti) -Una stampante -Un telefono <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un PC con connessione a internet -Una sala per riunioni -Materiale di cancelleria (risme di carta, penne, pennarelli, blocchi per gli appunti) -Una stampante -Un telefono <p>LABORATORIO CEC (coop il ramo)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un PC con connessione a internet -Una sala per riunioni -Materiale di cancelleria (risme di carta, penne, pennarelli, blocchi per gli appunti) -Una stampante -Un telefono
Attività 4.2 Valutazione di nuove proposte	<p>CEC SANTI PIETRO E PAOLO (apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un PC con connessione a internet -Una sala per riunioni -Materiale di cancelleria (risme di carta, penne, pennarelli, blocchi per gli appunti) -Una stampante -Un telefono <p>IL PUNGIGLIONE (coop il pungiglione)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Un PC con connessione a internet -Una sala per riunioni

	<p>-Materiale di cancelleria (risme di carta, penne, pennarelli, blocchi per gli appunti) -Una stampante -Un telefono</p> <p>CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DEL PERDONO (apg23) -Un PC con connessione a internet -Una sala per riunioni -Materiale di cancelleria (risme di carta, penne, pennarelli, blocchi per gli appunti) -Una stampante -Un telefono</p> <p>CASA FAMIGLIA BETANIA (apg23) -Un PC con connessione a internet -Una sala per riunioni -Materiale di cancelleria (risme di carta, penne, pennarelli, blocchi per gli appunti) -Una stampante -Un telefono</p> <p>LABORATORIO CEC (coop il Ramo) -Un PC con connessione a internet -Una sala per riunioni -Materiale di cancelleria (risme di carta, penne, pennarelli, blocchi per gli appunti) -Una stampante -Un telefono</p>
--	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti giorni di chiusura ulteriori rispetto alle festività riconosciute.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

AZIENDA AGRICOLA MARTINO ANTONIO (P. IVA: 01232730539):

Rispetto all'obiettivo specifico "Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva" supporta l'AZIONE 2 "ATTIVITA' ERGOTERAPICHE E FORMATIVE" nello specifico per la realizzazione dell'Attività 2.2 Laboratori ergo terapeutici attraverso la concessione a titolo gratuito dei propri locali aziendali e delle proprie competenze professionali nell'ambito agricolo per accompagnare i destinatari nello svolgimento delle attività ergo terapeutiche, in particolare orticoltura.

ASSOCIAZIONE LEGALITE (CF: 90026330119):

Rispetto all'obiettivo specifico "Riqualificare e potenziare il percorso educativo nonché gli interventi di inclusione sociale rivolti alle 54 persone inserite presso le strutture, garantendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali, il reinserimento nel tessuto sociale e la riduzione del rischio di recidiva" supporta l'AZIONE 1 "EDUCAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE" e nello specifico l'Attività 1.3 Uscite ricreative di gruppo attraverso la concessione a titolo gratuito dei propri locali e delle competenze professionali dei propri associati per la realizzazione delle uscite ricreative dei destinatari.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- m) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- o) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- p) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- q) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini
- s) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- t) Sala parrocchiale di Coriano, Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
- u) Casa famiglia Madonna di Guadalupe, via zandonai 1 andria (BT)
- v) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta, via lapertosa 83, Fasano
- w) Casa accoglienza santi Pietro e Paolo, loc. San Lorenzo 280, Vasto 66054 (CH)
- x) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- y) CEC Madre della Misericordia Via Giolitti 39 12026 Piasco
- z) Casa Famiglia Santa Petronilla, via Casciano delle Masse, 6 Siena
Casa Famiglia San Martino via di Mezzo 164, frazione Legoli, comune Peccioli
- aa) Casa Famiglia “San Michele a Strada”, località Strada 1, San Gimignano (SI)
- bb) Casa Famiglia “Il Cireneo”, via Sotto Monte 428, Massarosa (LU)
- cc) Casa famiglia S. Damiano loc. Boceda, Mulazzo (MS)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)

- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- l) Sala parrocchiale di Coriano, Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
- m) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- n) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- o) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- p) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- q) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- r) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- s) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- t) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini
- u) Casa Famiglia Santa Petronilla, via Casciano delle Masse, 6 Siena
- v) Casa Famiglia San Martino via di Mezzo 164, frazione Legoli, comune Peccioli
- w) Casa Famiglia “San Michele a Strada”, località Strada 1, San Gimignano (SI)
- x) Casa Famiglia “Il Cireneo”, via Sotto Monte 428, Massarosa (LU)
- y) Casa famiglia S. Damiano loc. Boceda, Mulazzo (MS)
- z) Casa famiglia Madonna di Guadalupe, via zandonai 1 andria (BT)
- aa) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta, via lapertosa 83, Fasano
- bb) Casa accoglienza santi Pietro e Paolo, loc. San Lorenzo 280, Vasto 66054 (CH)
- cc) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- dd) CEC Madre della Misericordia Via Giolitti 39 12026 Piasco

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se realizzare alcuni moduli formativi on line o se realizzare una formazione asincrona che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; la condivisione di documentazione (materiale didattici multimediali); lo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor o la realizzazione di compiti da parte dei discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali, pari a 37.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale oppure on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore SETTORE E – EDUCAZIONE e nell'area di intervento 15. EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA LEGALITA' ASSISTENZA La formazione specifica proposta è di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - Visita ad alcune realtà dell'ente 	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto; - - Gestione della rabbia e dell'aggressività; 	8h
Modulo 4: Le strutture di accoglienza dei detenuti CEC	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle strutture di accoglienza dei detenuti CEC - Normativa e gestione della struttura; - Il contributo strutture di accoglienza dei detenuti CEC nell'ambito specifico del progetto 	4h
Modulo 5: Le attività ergoterapiche – risorsa e strumento educativo	<ul style="list-style-type: none"> - L'impatto delle attività ergoterapiche in gruppo sull'utente, - Analogie con la vita dell'alveare - Valenze educative: bio sistema complesso al servizio della natura - L'esperienza pratica sul campo come strumento di apprendimento ed ergoterapia 	8h

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose 	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; -Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del progetto 	6h
Modulo 8: Giustizia umana e umana giustizia: promozione sociale e volontariato al servizio della legalità	<ul style="list-style-type: none"> - L'esperienza di "Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie": dall'antimafia alla lotta contro la povertà e l'emarginazione - Il punto di vista di L'Egalité: dalla memoria delle vittime innocenti delle mafie al riutilizzo dei beni confiscati e alla formazione permanente - L'uomo non è il suo errore: rinascita delle periferie. Casi studio da Napoli a Palermo 	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO" 	4h
Modulo 10: Il progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"	<ul style="list-style-type: none"> Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti 	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 14: Carcere – conseguenze della limitazione della libertà	<ul style="list-style-type: none"> - Fondamenti psicologici della personalità - La limitazione della libertà: resistenza e conseguenze - Il profilo psicologico del detenuto 	3h

Modulo 15: La relazione d'aiuto	- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO" riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8h
Modulo 16: Il progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"	- Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

PROVINCIA DI RIMINI		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
GIORGIA GIRONI nata a RIMINI (RN) il 05/11/1986	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apg23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
VALENTINA GIRONI nata a RIMINI (RN) il 28/10/1982	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo 6-13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. E' mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme". Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	Modulo 3 La relazione d'aiuto Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta
MIRIAM FEBEI nata a PADOVA (PD) il 09/09/1980	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SARA COFANI nata a FABRIANO il 22/01/1976	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

	famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	
CRISTINA COMANDUCCI nata a Rimini il 10/10/1990	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Pesaro Urbino.	Modulo 10-16 Il progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"
MARCO ANGELONI nato a RIMINI (RN) il 26/08/1986	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"
PROVINCIA DI MASSA CARRARA		
ORNELLA DADA' Sarzana (SP) 10/07/1959	Psicologa clinica- psicoterapeuta Esperienza in incontri di supervisione e formazione di gruppi, colloqui di sostegno e di psicoterapia con gli educatori Esperienza pluriennale specializzazione come psicologa di riferimento nei progetti di accoglienza adulti in situazioni di disagio (tossicodipendenza, detenuti, senza fissa dimora)	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto
CRISTINA GALAVOTTI Livorno 26/05/1967	Dottoressa in Scienze Servizio sociale. Incarichi di coordinamento presso l'UEPE di Livorno Ministero Giustizia. Relatrice di diversi convegni, docente	MODULO 7: Contesto territoriale di riferimento, descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto
MASCHERINI CLAUDIA Firenze 24/12/1978	Titolare di azienda per il supporto allo sviluppo della comunicazione e alle campagne pubblicitarie per i prodotti o le aziende. Sviluppo, realizzazione e produzione di materiali e supporti per il POP e per la forza vendita dei clienti	MODULO 11: Strumenti per la progettazione, e gestione delle attività di sensibilizzazione
GAVIOLI MARZIO Modena 17/03/1974	Responsabile di Casa Famiglia dal 1994 nel ruolo di educatore Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e adulti	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
MONTANO GIANPAOLO Genova 14/09/1964	Ha frequentato un corso di laurea sull'obiezione di	Modulo 10: "2021 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 16: Il progetto

	<p>coscienza presso l'università di Rovereto</p> <p>Esperienza pluriennale come operatore locale di progetti di servizio civile</p> <p>Segue per la Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII l'operazione Colomba</p>	"2021 SULLA VIA DEL PERDONO"
<p>CATTANI DAMIANO</p> <p>Faenza (RA) 20/06/1980</p>	<p>Programmatore informatico. Collabora nella gestione dei volontari in SCN per la zona Toscana.</p> <p>Esperienza di missione in America Latina e di animazione nell'ambito parrocchiale.</p>	<p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"</p> <p>Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"</p>
PROVINCIA DI CHIETI		
<p>Valerio Giorgis, Fossano (CN)</p> <p>07/03/1960</p>	<p>Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p>
<p>Antonella Andrea Steccari Trani (BT)</p> <p>30/11/1985 STCNL85S70L328H</p>	<p>Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia;</p> <p>scrittura dei progetti di servizio civile;</p> <p>durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile nell'associazione si affianca ai formatori e svolge il ruolo di tutor d'aula</p>	<p>Modulo 10: Il progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"</p> <p>Modulo 16: Il progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"</p>
	<p>Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia;</p> <p>programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati;</p> <p>organizzazione di attività di sensibilizzazione sul territorio attraverso attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato.</p>	<p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>

<p>Giusi Caliandro Cisternino (BR) 25/07/1985 CLNGSI85L65C741C</p>	<p>Laurea magistrale in progettazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. assistente sociale ed educatore professionale stabilmente residente all'interno della struttura - casa famiglia con responsabilità di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione e coordinamento con i servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi; gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale; lavoro in equipe, partecipando attivamente ai processi di prevenzione, progettazione e monitoraggio. Assistente sociale presso il comune di Andria (BT)</p>	<p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto</p>
<p>Lucia Capogna Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S</p>	<p>Esperienza rivolta a donne vittime di tratta attraverso unità di strada, colloqui, prima accoglienza, accompagnamento all'autonomia. Referente educativo all'interno di una casa di accoglienza</p>	<p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"</p>
<p>Antonella Civita Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A669O</p>	<p>Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare delle persone accolte presso le strutture.</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"</p>
	<p>Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione</p>	<p>Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>

	gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive.	
PROVINCIA DI CUNEO		
GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 10: Il progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"
CONTERNO IVANA nata a Torino (TO) il 10/07/1961	Laureata in medicina e chirurgia, specializzata in igiene e medicina preventiva. Docente di medicina sociale presso la scuola di Educatori Professionali. Dal '91 lavora presso il SER.T di Savigliano dell'ASL CN1 nel quale è stata anche responsabile del Servizio Tossicodipendenze dell'Asl 17 di Fossano. Esperta in lavoro d'equipe.	Modulo 9: Il lavoro di gruppo nel progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"
MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del progetto

	educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni	
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno. Dal 2000 insieme a sua moglie è "Famiglia affidataria" di diversi minori e persone con disabilità, o in stato disagio sociale. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale con i detenuti del carcere di Cuneo.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 16: Il progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO"
Ramonda Giulia nata a Savigliano (CN) 11-03-1995	Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Sta completando il percorso in Psicologia Clinica. Volontaria nell' "Operazione Colomba", Corpo Nonviolento di Pace, in Albania 2018; Attività doposcuola con minori di etnia rom con l'Ass. Papa Giovanni XXIII da agosto 2015 a giugno 2017; Attività volontariato a Scutari (Albania) nei mesi di agosto e settembre 2014 presso la Casa-famiglia "Stella del mattino" dell'ASS. Papa Giovanni XXIII, specificatamente con minori; Volontariato con le donne vittime di tratta accolte dall'Ass. Papa Giovanni XXIII; Esperienza di co-coordinamento all'interno dell'équipe del Servizio Antitratta presso l'Ass. Papa Giovanni XIII dal giugno 2015	Modulo 3: La Relazione d'Aiuto Modulo 12: La relazione d'aiuto: testimonianze di esperti Modulo 15: La Relazione d'Aiuto
Rapalino Chiara nata ad ALBA (CN) 20/01/1986	Laurea in Comunicazione Interculturale EDUCATRICE presso Centro diurno per persone con disabilità medio-grave	Modulo 10: Il progetto "2021 SULLA VIA DEL PERDONO" Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

	<p>Attestato di qualifica professionale in Operatore di mobilità giovanile internazionale</p> <p>Progetti di inclusione sociale per persone con disabilità lieve e neet. Ha fatto il servizio civile nazionale.</p> <p>Volontariato presso Ente in Italia e in Venezuela periodo 2009/2011; esperienza presso realtà di casa-famiglia/ pronta accoglienza per minori</p> <p>Esperienza di volontariato con l'Associazione Stranivari che coopera con l'Adl di Zavidovici in Bosnia Herzegovina per realizzare progetti volti ai bambini e ai ragazzi all'interno delle loro comunità in loco (estati 2004/2005/2006/2008)</p>	
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p> <p>Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVOD-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
PELLEGRINI MARCO La Spezia 07/06/1971	<p>Esperienza pluriennale come responsabile di struttura di accoglienza per i carcerati e di gestione di strutture di inserimento sociale e lavorativo.</p> <p>Attività all'interno delle carceri come consulente</p>	Modulo 4 Le strutture di accoglienza dei detenuti CEC
STEFANO FENUCCI La Spezia 09/09/1974	<p>Apicoltore da 10 anni, specializzato nella produzione di miele biologico con riconoscimento DOP. Socio lavoratori della cooperativa "Il Pungiglione", da anni in</p>	Modulo 5: Le attività ergo terapeutiche - risorsa e strumento educativo

	affiancamento alle persone inserite in misura alternativa alla detenzione in percorsi di ergoterapia in ambito agricolo	
Maria Grazia Sciroli, Rimini, 20/01/1969	Laurea triennale in mediazione linguistica, Coordinatrice dei volontari Cec e dell'Università del Perdono, Esperienza consolidata nella pratica della Comunicazione Non violenta e nei processi di riconciliazione relazionali	Modulo 8: Giustizia umana e umana giustizia: promozione sociale e volontariato al servizio della legalità
CRISTINA GALAVOTTI Livorno 26/05/1967	Dottoranda in Scienze Servizio sociale. Incarichi di coordinamento presso l'UEPE di Livorno Ministero Giustizia. Relatrice di diversi convegni, docente universitaria	MODULO 14 Carcere: conseguenze della limitazione della libertà

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

x

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

3

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **BASSA SCOLARIZZAZIONE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi, con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali

dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione. Verranno coinvolte anche le scuole ed i centri di formazione che hanno al loro interno percorsi dedicati ai giovani con bassa scolarizzazione. Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con bassa scolarizzazione, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook individuando quei giovani senza alcun titolo di studio o con un titolo di studio di scuola elementare o media inferiore, oltre che attraverso l'utilizzo di Google Ad Grants.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno:

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente

